

Mario Giordano
IL GRILLO PARLANTE



R.S.

IMPOSTE E PENSIONI

Per salvarsi dal peso dei Giganti non basta una generazione di Nani



Le generazioni passate sono giganti. Noi siamo i nani. Ma se i nani si arrampicano sulle spalle dei giganti possono vedere più lontano. Negli ultimi giorni mi è tornato in mente il vecchio motto di Bernardo di Chartres, ma al rovescio: che succede se i giganti si arrampicano sulle spalle dei nani? Semplice: li schiacciano.

Ecco: ho l'impressione che le generazioni dei trenta-quarantenni di oggi finiranno schiacciate. E la colpa non è di chi oggi è anziano, che anzi è un gigante per come ha vissuto e per quello che ha fatto per il Paese: la colpa è nostra, che siamo dei nani, incapaci non solo di arrampicarci, ma anche di farci vedere, di dare un cenno della nostra esistenza, di segnalare al mondo che ci siamo e, possibilmente, vorremo esserci ancora.

Fateci caso: l'Italia è una Repubblica fondata sui vecchi. I sindacati difendono i vecchi, che sono la quota principale dei loro

iscritti. I partiti politici sono attenti alle esigenze dei vecchi, i giornali pure. I meccanismi sociali sono stati studiati su misura per chi li ha costruiti in quell'avventura meravigliosa che dev'essere stata la rinascita del Paese nel dopoguerra. E chi non c'era? Che s'arrangi, e adieu.

Tanto i giovani non protestano. Ogni tanto qualcuno ci prova a portarli in piazza, ma è sempre un flop. Pochi giorni fa a manifestare con l'onorevole Giachetti sotto la sede dei sindacati saranno stati al massimo una trentina. Una tristezza. Adesso l'onorevole Capezzone propone una marcia dei quarantamila in formato ragazzi per l'autunno: auguri, ma la vedo malissimo. Il sempre brillante Luca Losi chiede a tutti la promessa di dimettersi a

sessant'anni. Ma è solo una provocazione. Intanto il prossimo festival di Sanremo lo conduce Pippo Baudo. E per Miss Italia? Si pensa a Mike Bongiorno. Il nuovo che avanza.

"È bello osservare con quanta facilità la generazione presente grava di imposte le generazioni future", scrisse Jonathan Swift. Sono passati tre secoli, ma non è mai stato così attuale. "Che cosa hanno fatto per noi le generazioni future per meritare che ci preoccupiamo di loro?", chiese un giorno un economista. Niente, non hanno fatto niente. Le generazioni future non esistono nemmeno. E i trenta-quarantenni neppure. Qualcuno li ha visti? Si nascondono, tacciono, accettano ogni sopruso. Tirano a campare. Al massimo tirano un po' di coca. E alla fine tireranno le cuoia. In silenzio, però. Senza disturbare. Beata gioventù.

Daniele Capezzone
vuole organizzare
un corteo dei 40mila
per garantire una
pensione ai giovani.

PANTENE
PRO-V